

PROGETTO ORATORI

A cura della Cooperativa Eidè • Insetto di Vita Nuova n. 40 del 16 Novembre 2002



Chiesa e società: il contributo degli oratori

MISSIONE EDUCARE

«L'oratorio è la comunità cristiana che educa i suoi figli più giovani» (monsignor Cesare Bonicelli, vescovo della diocesi di Parma, 28 gennaio 2000)

La comunità che educa

Tutta la comunità cristiana, nello specifico la comunità parrocchiale, è chiamata a divenire consapevole di questo mandato. L'educare i più giovani ad una vita piena, indicando loro il cammino verso un personale incontro con il Signore della vita è compito, missione, responsabilità non solo di coloro che rivestono ruoli educativi riconosciuti (i catechisti, gli animatori, i genitori...) ma di ogni persona che, in virtù del Battesimo, si riconosce come membro di quell'unico corpo che è la Chiesa.

In modo particolare, poi, il compito specifico di tenere alta la tensione su questa dimensione fondamentale della vita cristiana (educazione come evangelizzazione, come missionarietà, come responsabilità individuale e collettiva, ecc.) spetterà a quelle realtà (associazioni, gruppi, persone)

che maggiormente saranno in rapporto con le generazioni più giovani e vorranno spendersi per un particolare servizio educativo all'interno della comunità parrocchiale.

Educare tutto l'uomo

L'educazione è sentita come una urgenza non solo da parte delle comunità parrocchiali ma anche da parte della società civile.

E' l'urgenza di dare risposte al crescente disagio sociale giovanile, è l'urgenza di trovare strade per integrare le diversità (cultu-

rali, sociali, religiose, fisiche..), è l'urgenza di prevenire il disagio. La comunità cristiana sente come propria "urgente" missione la trasmissione della fede ma questa necessità si scontra con le difficoltà crescenti dell'annuncio dovute alla mancanza di una comune cultura religiosa, all'indifferenza, alla forte soggettivizzazione della fede. Non è possibile, quindi, pensare l'educazione alla fede come una attività disincarnata da un contesto culturale e sociale ben preciso. Educare tutto l'uomo non significa che la comunità parrocchiale deve sostituirsi alle altre agenzie educative del territorio (scuola, famiglia, centri educativi, ecc.) ma che dovrà trovare le strade per incontrare ogni persona, ogni giovane, ogni ragazzo proprio a partire dalla condizione umana, esistenziale nella quale si trova, ripetendo l'azione di Gesù che è venuto a salvarci e a chiamarci proprio *là dove eravamo*.

Tratto da: Diocesi di Parma, Cooperativa Eidè, *Progetto Oratori. Una proposta educativa*, Parma 1 settembre 1999-7 marzo 2000, pagine 18-19.



GRUPPO DI PROGETTO

- Responsabile del Progetto: Filippo Cattabiani
- Coordinatrice del Progetto: Barbara Maffei
- Tutor della formazione: Annalisa Dall'Asta
- Delegato diocesano: don Daniele Franciosi
- Presidente del Consorzio Cultura e Formazione: don Marco Uriati

COOP EIDE' Esperienze innovative di educazione

Piazza Duomo, 3 - Parma

- Apertura della segreteria mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19
- tel. 348.7101057 (tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18); 349.5669001 (tutti i giorni dalle 9 alle 14.30 tranne il martedì)

IL PROGETTO ORATO

Come consuetudine da due anni a questa parte, il Progetto Oratori ha iniziato il nuovo anno con una giornata di lavoro insieme. Si sono riuniti tutti i parroci che hanno attivato il progetto all'interno delle loro comunità, i responsabili di oratorio che proseguono il servizio per il terzo anno e quelli che si accingono ad iniziare quest'esperienza lavorativa, il gruppo di coordinamento ed alcune persone interessate a vario titolo.

“Progetto Oratori e coinvolgimento della comunità parrocchiale” è stato il tema che ha accompagnato la riflessione della giornata. Per stimolare il confronto siamo partiti da alcune riflessioni fatte dai parroci che per il terzo anno consecutivo aderiscono al progetto.

Una comunità che si interroga

Don Mauro Pongolini, parroco di San Leonardo, ha portato un contributo sugli aspetti del tema che coinvolgono le finalità, le attenzioni prioritarie del progetto. Dice: «L'accoglienza del Progetto Oratori da parte della comunità parrocchiale nasce da un cortile, perno involontario di aggregazione giovanile... Dalla vocazione logistica delle semplici strutture della parrocchia che si affacciano su una strada di un quartiere molto vissuto ad ogni orario della giornata nacque la domanda: quale strumento può aiutarci ad incontrare personalmente questi ragazzi e giovani; quale strumento può aiutarli a renderli corresponsabili di uno spazio e di una presenza che superi lo stretto sistema delle “compagnie amicali”; quale strumento può armonizzare la convivenza nello stesso luogo dei gruppi che vivono una vita di parrocchia più intensa e di quelli che o sono occasionali oppure per svariati motivi la rifiutano; infine: quale strumento può aiutare tutti, anche i refrattari alla dimensione “ecclesiale” a crescere in corresponsabilità verso di essa, avvicinandosi per gradi, con una modalità strutturale elastica che consenta a tutti di trovare un punto di aggancio». Rispetto a queste domande si è interrogato il consiglio pastorale parrocchiale. Dalla riflessione maturata nell'anno 1996/1997 «nacque un documento che prospettava l'ipotesi che un progetto così ambizioso avesse bisogno di una persona a tempo pieno per essere avviato, seguito, realizzato. Il desiderio della comunità di concretizzare l'idea si incontrò con la cooperativa Eidè, la diocesi e il Progetto Oratori».

Il percorso concreto di attivazione del Progetto ha coinvolto a pieno titolo la comunità parrocchiale. «Dopo aver firmato il contratto con la cooperativa Eidè e aver avuto la disponibilità piena di un'operatrice nella persona di Francesca Occhi-

Il sostegno e il legame con gli organismi parrocchiali, l'attivazione di r

pinti, il consiglio pastorale ha dato l'approvazione all'apertura di un Circolo Oratorio che è stato associato all'Anspi. Il Circolo Oratorio ha un suo Consiglio, il Presidente del quale è membro di diritto del Consiglio pastorale parrocchiale. Questo tramite è giudicato essenziale per mantenere collegata la nuova struttura alla vita della comunità». Inoltre il collegamento importante e la collaborazione effettiva fra le varie componenti educative della parrocchia nasce dal lavoro di Francesca, che «partecipa agli incontri di programmazione e verifica annuale degli educatori dei gruppi giovanili e dei catechisti dei fanciulli». Inoltre un altro aspetto da sottolineare è quello del legame con il territorio da curare e potenziare: «Francesca ha legami anche con le assistenti sociali del quartiere. Inoltre in questi due anni il Circolo Oratorio con i suoi rappresentanti sta collaborando con il progetto “Quartiere per amico” promosso dal Comune di Parma».

Nuovi volontari

Il parroco di Noceto, **don Corrado Mazza**, ha analizzato la relazione tra la responsabile di oratorio e la comunità parrocchiale, facendo notare come gruppi di giovani volontari stanno sempre più prendendo parte alla vita dell'oratorio.

Negli ultimi tempi è emersa sempre più forte la necessità di un cambiamento, dice don Corrado: «Ultimamente le cose erano ormai mature e abbiamo individuato la responsabile di oratorio che abbiamo potuto far camminare con la cooperativa Eidè da quando la Diocesi si è interrogata in modo così attento e preciso sul progetto oratori. Questa è stata una soluzione molto condivisa... La relazione di Giuliana con la comunità è ufficialmente all'interno del Consiglio pastorale parrocchiale, perché l'oratorio da noi è visto come luogo di sintesi di tutto quello che la parrocchia mette in atto per sostenere la fede e il cammino cristiano dei bambini, dei ragazzi e dei giovani. Questo luogo di sintesi ha un responsabile che fa parte del Consiglio pastorale parrocchiale. Il grup-



po, la parrocchia vede in questa unione del responsabile del Consiglio pastorale e della responsabile dell'oratorio il legame, la forza e l'unione di tutte le attività dell'oratorio della comunità. La linea è che questi responsabili lavorino insieme e portino poi nel Consiglio pastorale tutta la cura della parrocchia per i piccoli».

La riflessione di Don Corrado si volge ad osservare lo stato dei volontari a Noceto «E' molto bello vedere che la nuova impostazione di Giuliana sta stimolando anche dei giovani, dei giovanissimi. La cosa ormai sembrava quasi disperata a Noceto: far saltare fuori gente che si prendesse cura dell'oratorio in quanto tale. E' avvenuto in questi anni. Da quando c'è Giuliana abbiamo ripreso in mano le attività estive, il grest, il Villaggio dell'Allegria... Un gruppetto di giovani si è entusiasmato nel progettare questa attività e nel metterla in atto. La scommessa è nel non far calare di tono l'entusiasmo e soprattutto immettere una formazione, un cammino che sia capace di motivare, al di là del sentimento e dell'entusiasmo dello stare insieme, queste attività».

«Un gruppo di giovani animatori sta nascendo... Il sogno per me è il coinvolgimento diretto delle giovani famiglie, non la ritengo però un'utopia. Di giovani ab-

ORATORI NELLA COMUNITÀ

nuove risorse come volontari, il legame con il territorio



to con lei anche il consiglio dell'oratorio. Con l'arrivo di Silvia a tempo pieno iniziamo a cambiare anche il catechismo. Utilizziamo questa presenza coordinata con il coordinatore dei catechisti per avviare un diverso modo di condurre il catechismo. Questo è stato possibile in parte anche con i gruppi dei preadolescenti, degli adolescenti dove chiaramente la Silvia è chiamata ad essere presente tutte le volte che i rispettivi coordinatori cercano di programmare qualcosa per la vita dei gruppi (II e III media e poi i gruppi delle superiori). E' sempre importante che ci sia un raccordo stretto tra Silvia e gli animatori perché è chiaro che il luogo si giova di questa collaborazione, secondo un percorso studiato insieme (momento estivo, momento del week-end...).

Un altro aspetto del lavoro di Silvia messo a tema è stato quello di uno stretto legame tra il suo lavoro e le agenzie, i progetti del quartiere: «...la territorialità ci deve condizionare, diventa una chiamata, noi dobbiamo puntare di più a lavorare insieme. Nelle nostre periferie alcuni soggetti a rischio non riesce a coinvolgerli nessuno, nemmeno la parrocchia. Su una cosa del genere ci mettiamo tutti allo stesso tavolo per venire a capo. Allora ci sta il Comune, ci sta l'Asl, ci stanno le società sportive, ci sta la parrocchia. Allora quelle che sono le iniziative "Quartiere per amico" e altri gruppi che esistono sul quartiere devono imparare a vivere coordinati. Questo è un discorso che deve passare di più al nostro interno, dentro la nostra sensibilità, dentro la nostra cultura ecclesiale. Questi impegni ogni tanto devono trovare forme di interparrocchialità: le mie strutture funzionano meglio se mi metto in collaborazione con le persone dell'Immacolata, di San Lazzaro, di San Paolo, creando tornei, sfide, gare. Fare qualcosa insieme è una risorsa, un'esigenza, un'opportunità. In questo ho visto che il Progetto Oratori è un aiuto perché i vari responsabili delle parrocchie si incontrano tra di loro e progettano insieme».

biamo già quattro gruppi, che pensano al futuro anche dei loro figli; capiscono l'importanza di creare un ambiente ricco di possibilità autentiche per il futuro dei loro figli, sanno che non possono stare solo alla finestra».

Cosa cambia con il Progetto Oratori

Con il suo intervento, **don Pino Setti**, parroco alla Trasfigurazione, ha preso in considerazione i cambiamenti avvenuti all'interno della comunità parrocchiale con l'attivazione del Progetto Oratori.

«Nel breve arco di tempo, 10 anni, in cui è nato l'oratorio, noi abbiamo fatto svariati tentativi... Quando arriva Silvia due anni fa con il Progetto Oratori, arriva finalmente una persona fissa, oltre alla figura del parroco. Questa si è rivelata immediatamente una grande risorsa, intanto di tranquillità per me, e, grazie alle sue capacità, ho capito subito che poteva aiutare il volano nel suo insieme, capace di far muovere altre presenze ed altre risorse».

Don Pino pone l'attenzione sul modo di lavorare della responsabile: «...è arrivata di diritto in Consiglio pastorale e da subito è diventato chiaro che lei non poteva anche istituzionalmente operare da sola. Per cui è arrivata lei ed è nato quasi subi-

NEWS DAGLI ORATORI

Nuovi ingressi e nuovi volti

Il Progetto Oratori per l'anno 2002-2003 si è arricchito della presenza di tre nuove comunità parrocchiali che hanno aderito al progetto:

Fontanellato, nella quale stiamo affrontando il percorso di discernimento per arrivare a delegare un operatore che si occuperà del coordinamento dell'oratorio;

San Bernardo, dove presta servizio un operatore di Sant'Ilario D'Enza, Giuseppe Bizzarri;

e presto anche **Cristo Risorto** si avvarrà della collaborazione di un responsabile per l'oratorio.

Dopo un anno di pausa, torna il Progetto Oratori anche a Colorno con la presenza di Novella Baldini, colornese di origine, che lavora soprattutto con la fascia dei preadolescenti.

A Sorbolo ed a Medesano prosegue il Progetto Oratori ma cambiano gli operatori.

Salutiamo perciò Stefano Davoli che ha terminato il suo servizio a Sorbolo e diamo il benvenuto ad Ilaria Pintus, della parrocchia.

A Medesano, Elena Dallatomasina ha sostituito Michela Manganelli che ha lasciato il servizio.

DIVENTARE GRANDI... MA NON CINICI

Incontro pubblico sui giovani

Il Progetto Oratori propone una serata di studio e riflessione sul tema:

"Diventare grandi in tempi di cinismo. Identità nazionale, memoria collettiva e fiducia nelle istituzioni tra i giovani italiani".

Roberto Cartocci, docente di Metodologia della scienza politica nella Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Bologna, presenterà la ricerca condotta sul territorio nazionale e che ha coinvolto 6.000 studenti maggiorenni della scuola superiore.

Martedì **10 dicembre alle 21**, presso il Seminario Minore, ingresso con ampio parcheggio da viale Conforti, 10.

L'incontro è aperto a tutti.

Quel che è utile sapere di polizze e responsabilità

L'oratorio? E' assicurato

Lil Progetto Oratori per le sue caratteristiche di coinvolgimento di diversi partner (diocesi, parrocchia, Circoli Anspi, Cooperativa Eidè) ha evidenziato la necessità di chiarire alcuni particolari inerenti gli aspetti assicurativi. La questione riguarda essenzialmente due temi, quello della responsabilità civile



le e quello degli infortuni.

Don Daniele Franciosi, delegato episcopale per il Progetto Oratori, ha fornito alcune indicazioni in merito.

Per quanto riguarda la **Responsabilità civile**, le parrocchie sono coperte da una polizza diocesana molto ampia, che riguarda i responsabili, ovvero tutti coloro che ricoprono un ruolo di responsabilità (in special modo i parroci ma non solo) in iniziative di carattere parrocchiale o diocesano.

La polizza entra in vigore quando si verifica un sinistro in ambienti diocesani, parrocchiali o per iniziative diocesane, dovuto a colpa diretta del responsabile dell'iniziativa (scarsa vigilanza nei confronti di minori) o indiretta del responsabile del luogo dove si svolge l'iniziativa (non ha rimosso il pericolo nascosto causa del sinistro). La polizza indennizza per danni subiti a persone, animali o cose. Inoltre nello specifico del Progetto Oratori, ogni dipendente della cooperativa è coperto per la Responsabilità civile nei rapporti di lavoro con l'utente (di cui all'art. 5, legge 13.5.85) da una polizza stipulata dalla cooperativa stessa. Ogni animatore di oratorio dipendente della cooperativa Eidè è coperto per gli infortuni sul lavoro dall'Inail.

Il secondo aspetto del tema riguarda la **Polizza infortuni**. Varie parrocchie della diocesi hanno stipulato con la Società Cattolica Assicurazioni una polizza chiamata "Oratoriana". La polizza copre tutte le iniziative della parrocchia, svolte anche al di fuori delle sue strutture, per partecipanti da 0 a 25

anni abitanti nel territorio parrocchiale. Per gli educatori non è richiesto il limite di età e neppure la residenza in parrocchia ed il costo è proporzionale al numero di abitanti e ai massimali contrattati.

Ad oggi le parrocchie, nelle quali è

operativo il Progetto Oratori, che usufruiscono di questo tipo di polizza assicurativa sono: *Coenzo, Colorno, Corcagnano, Medesano, Mezzano Inferiore, Noceto, San Leonardo, San Paolo, Sorbolo, Trasfigurazione*

Per quanto riguarda gli oratori al cui interno esiste un Circolo Anspi, c'è da segnalare che è presente un'assicurazione anti-infortunio, che copre solo i tesserati Anspi e le attività organizzate dal Circolo.

A conclusione degli elementi appena forniti è da segnalare che le due polizze infortunistiche allo stato attuale generalmente non si assommano. Esempio: durante un'iniziativa accade un sinistro a un tesserato Anspi. Se questa iniziativa era parrocchiale copre la "oratoriana", se era iniziativa Anspi copre la polizza Anspi. Qualora l'iniziativa potesse essere interpretata in entrambi i modi, il responsabile dell'iniziativa decide a chi attribuirlo: la attribuirà alla polizza che garantisce il massimale maggiore. Alcune parrocchie con circolo Anspi e polizza "oratoriana" hanno messo nei contratti una postilla per renderle sommabili. La Cattolica è disponibile a modificare i contratti, alla scadenza, in questo senso vantaggioso per l'utente.

Bilancio Progetto Oratori 2001-2002 (*)

	Costi	Ricavi
Coordinamento progetto	32.234.073	
Formazione operatori	9.794.961	
Personale	261.028.327	
Progetto "Estate in compagnia"	3.555.960	
Inserito Vita Nuova	4.700.000	
Materiali	870.896	
Spese di struttura e generali	25.900.630	
Diocesi di Parma		31.317.715
Parrocchie		85.134.448
Parrocchie (attività estive)		18.257.573
Fondazione Cassa di Risparmio		94.500.000
Comune di Sorbolo		12.000.000
Comune di Parma (con fondi L.285)		50.125.000
Comune di Mezzano (con fondi L.285)		8.939.000
Comune di Fidenza(**) (con fondi L.285)		25.400.000
Comune di Medesano (con fondi L.285)		19.668.000
Avanzo da riportare nell'anno successivo		7.256.889
Totali	345.341.736	345.341.736
Diocesi e parrocchie	134.709.736	39%
Fondazione Cassa di Risparmio	94.500.000	27%
Enti locali	116.132.000	34%
	345.341.736	100%

(*) Per i progetti che hanno avuto accesso ai finanziamenti previsti dalla legge 285, il periodo di riferimento si chiude con la conclusione delle attività previste dal progetto. A Medesano e San Secondo i progetti termineranno la prima annualità con la fine di novembre.

(**) Il Comune di Fidenza è il riferimento per gli interventi a Noceto e San Secondo.